

Il Fronte Sannita per la Difesa della Montagna (già Fronte Antieolico Sannita) è nato nel novembre del 2013. Lo scopo della sua nascita era quello di contrastare l'invasione dell'eolico in provincia di Benevento e di creare un organismo che mettesse insieme tutti quei piccoli comitati ed associazioni nati per quello scopo, farli colloquiare tra di loro al fine di unificare una battaglia. Battaglia che non poteva fermarsi ai confini comunali ma che necessariamente si allargava alla macro area poiché, si sa, le speculazioni producono danni ambientali irreversibili che vanno oltre i confini politici comunali, provinciali o regionali.

In parte questo progetto si è compiuto. Si è riusciti, cioè, a far colloquiare i comitati e le associazioni locali ed a trasformare tante battaglie in una sola battaglia!

Si è riusciti anche a creare quelle sinergie tra Ingegneri, Geologi, Naturalisti, Avvocati ecc.... che insieme hanno prodotto una mole non indifferente di lavoro tecnico-legale che è stato alla base dei ricorsi e delle denunce in opposizione ai progetti presentati dalle società eoliche.

Un'altra azione bisognava fare ed era quella di coinvolgere attivamente le popolazioni spiegando bene cosa fosse effettivamente l'eolico e far prendere coscienza e consapevolezza a chi non conosceva il fenomeno di farsene un'idea che non fosse solo quella trasmessa dai mass-media o da alcune associazioni nazionali che sponsorizzavano e sponsorizzano una delle attività più devastanti e speculative che si siano mai compiute in Italia.

Quindi c'è stata tutto un percorso che ha permesso ad associazioni e comitati di interloquire tra di loro e di fare una battaglia non più per singolo impianto comunale ma trasformare la battaglia contro un "sistema".

All'interno di questo percorso, si è anche costituito un gruppo scientifico-legale di professionisti che, studiandosi i progetti ed i relativi percorsi autorizzativi, hanno prodotto una consistente mole di pareri e ricorsi legali che hanno permesso il blocco o la sospensione di svariati progetti .

Anche questo risultato in parte è stato raggiunto. E' stato raggiunto parzialmente in quanto, come al solito, ad un certo punto la politica ha cercato in qualche modo di entrare a gamba tesa nel movimento cercando di appropriarsi di una battaglia nata dal basso proprio per le inadempienze, l'incapacità e le connivenze della politica con i potentati economici e speculativi.

I comitati e le associazioni locali nascono quando c'è l'incapacità da parte della politica di ascoltare i territori e risolvere i problemi che la gente vive!

Quindi c'è stato un grande sforzo nell'evitare che la politica, di qualsiasi colore, speculasse sul movimento e sul lavoro prodotto dal FSDM anche se, di fatto, è riuscita comunque a "spaccare" scientificamente il movimento per indebolirlo.

Cosa che è riuscita in parte ma che comunque non ha fermato l'azione di contrasto alle speculazioni ed alle progettate devastazioni dei territori dell'Alto Sannio Beneventano.

Anzi c'è stata un'accelerazione nel lavoro di studio e di produzione di ricorsi e denunce.

Tra i risultati più importanti prodotti c'è stato l'attenzione da parte della Comunità Europea delle denunce inviate tant'è che su denuncia del FSDM, di Altrabenevento e del Comitato Pro Sannio di Santa Croce del Sannio, con molta probabilità l'Italia sarà sanzionata con l'avvio di una procedura di infrazione per non aver rispettato alcune norme comunitarie. Sulle risultanze siamo in attesa di comunicazioni da parte della Commissione Europea Anche il Ministero dell'Ambiente, su nostre denunce, hanno avviato indagini presso la Regione Campania.

Indagini sono state avviate anche presso le procure della repubblica di Napoli e Benevento e si auspica comincino già a dare qualche risultato.

Complessivamente si può dire che nonostante le solite interferenze, peraltro preventivate e respinte, è stato fatto un importante lavoro sul territorio di divulgazione e di opposizione ad ogni livello per tutelare il territorio.

Ma una cosa fondamentale non è stata mai fatta e cioè quella di dotarsi di uno statuto.

Pertanto, in previsione di potersi costituire parte civile nei probabili processi per danni ambientali anche da noi denunciati, nasce la necessità di dotarsi, ora per allora, di uno statuto che regolamenti l'associazione e la vita democratica al suo interno.

Ci auspichiamo che vi sia principalmente un'adesione formale di comitati ed associazioni a carattere locale che perseguono i nostri stessi obiettivi al fine di tutelare e preservare la natura e la naturalità nel suo complesso.

Pertanto, al fine di adottare la proposta di statuto, entro il 31 ottobre sarà convocata un'assemblea degli iscritti fino a tale data i quali dovranno formalizzare l'iscrizione con apposita domanda.

E' prevista, all'interno del FSDM, la regolamentazione del Comitato Scientifico-Legale che già esiste ed operante ma che si auspica si possa allargare con nuove adesioni.

E' stato anche cambiato il logo in quanto il precedente faceva riferimento esclusivamente alla battaglia anti-eolica riduttiva rispetto alle finalità di cui allo statuto.